

PROGETTO

“DALLA PEDAGOGIA DEI DIRITTI ALL’EDUCAZIONE DELL’ANIMA”

Periodo: novembre 2015 - luglio 2016

Luogo: Istituto Penale Minorile “S. Paternostro” di Catanzaro

a cura di:

- **Luca MUGLIA - Esperto in materia minorile**
- **Alessandra MERCANTINI - Mediatore penale minorile**

Il viaggio interiore: dall'io all'anima

- L'io è l'idea che la persona ha di sé. In realtà, noi autodefiniamo noi stessi a partire da ciò che gli altri pensano di noi (ambiente sociale).
- L'io si identifica assai spesso con il carattere, i sentimenti, i pensieri, le emozioni, rimanendone prigioniero. Capita, a volte, che definiamo il nostro io in base al sentimento che nutriamo: «*io sono depresso, io sono triste*» oppure «*io sono felice, io sono allegro*». Così facendo, scambiamo ciò che proviamo con “ciò che siamo” (Padre Anthony de Mello).



“Educarci all’invisibile”

La commissione di un reato è assai spesso un modo per richiamare l’attenzione degli adulti.

Rendere visibile ciò che affligge i giovani, ciò che si nasconde dietro e dentro ciascuno di loro, e cioè:

- le loro storie personali**
- i loro disagi affettivo/relazionali**
- le loro sofferenze esistenziali**
- le loro povertà materiali ed intellettuali**

La pedagogia dei gesti audaci

- Educarci ed educare i giovani all'invisibile nella società del benessere e del profitto.
- Saper agire il bene “qui ed ora”.
- Saper chiedere aiuto agli altri.
- Sperimentare esperienze di contatto con la sofferenza propria ed altrui .
- Aiutare i giovani in conflitto con la legge a diventare “ciò che sono veramente”.

“Per raggiungere il punto che non conosci devi prendere la strada che non conosci” (San Giovanni della Croce).